



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

# Libero

Domenica 7 gennaio 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI

ANNO XLII NUMERO 6 EURO 1\*

**Polemiche** Quello snob  
del compagno Sanguineti

di **DAVIDE RONDONI** a pagina 12

**Storia** I piani comunisti  
per invadere l'Italia

di **MARTINO CERVO** a pagina 28

**Il viaggio** Vita e malavita  
lungo le sponde del Po

di **ALESSANDRO GNOCCHI** a pagina 30

**Costume** Scalzi in città  
Nascono i club

di **PAOLA ABRATE** a pagina 22

L'editoriale

## PRODI SFOTTE GLI ANZIANI

*I clamorosi aumenti di pensione sono di ben 10 euro in più al mese. E non per tutti*

di VITTORIO FELTRI

Strano che nessuno se ne sia accorto. Neanche i giornali intelligenti e fini, tipo Repubblica e Corriere della Sera, che al tempo - recente - del governo Berlusconi erano occhiuti, anzi occhiutissimi (superlativo iperbolico), e non si lasciavano sfuggire una virgola. Ora sono ciechi, forse volontari della cecità, sicuramente partigiani al punto da tacere la grande presa per il culo organizzata ai danni degli italiani deboli, quelli che avrebbero dovuto ridere nel vedere i ricchi piangere. Ci riferiamo ai veri poveri, ai pensionati.

Affinché non ci si accusi di faziosità nel riportare la notizia, preleviamo il titolo da pagina quattro del quotidiano progressista fondato da Scalfari: "Pensioni. Ecco il mio riformismo. Prodi: da gennaio assegno più alto a 9.5 milioni di persone". Esiste anche un occhio (sopra il titolo). Ma prima di leggerlo, mi raccomando, indossate il pannolone: "Il premier prepara il conclave di Caserta. La priorità del 2007 è sviluppo, sviluppo, sviluppo". Ancora: "Non c'è bisogno di cambiare fase. Insisto, è un cammino omogeneo che prosegue".

Vi prego di tenere ben presenti queste parole, comprenderete quale beffa è stata riservata agli anziani sfigati con assegno di quiescenza da fame. Il presidente del Consiglio con toni trionfalistici annuncia: da gennaio più soldi a quasi dieci milioni di povericristi. E un cittadino in buona fede pensa: era ora si pensasse anche a loro; guarda guarda, questo governo tanto criticato è migliore di quanto si supponesse. Infatti.

Sapete cari amici di quanto aumenteranno - mediamente - le pensioni dei suddetti sfigati? Dieci-euro-dieci al mese. Centotrenta all'anno. Viene la nausea a fare queste precisazioni. Dieci euro al mese sono un'umiliazione per chi fatica e fatica ad arrivare al 27. Ma è la realtà. La realtà di Prodi e del suo governicchio senza dignità né pudore. (...)

segue a pagina 3

IL RAPPORTO DELL'ANTITRUST

### Occhio, vogliono statalizzare pure il calcio



di OSCAR GIANNINO

Caro direttore e cari lettori di Libero, so bene quanto il calcio stia a cuore a moltissimi tra voi. Tanto più dopo l'anno terribile dello scandalo e della retrocessione di club come la Juventus, dopo il ciclone abbattutosi su Moggi, lapidato per aver guidato la Juventus esattamente come gli Agnelli e i loro eredi gli avevano chiesto di fare - tranne far finta di apprenderlo a cose fatte e mollarlo alla berlina - e dopo la fulminea parabola di Guido Rossi a commissario straordi-

nario della Federcalcio. L'Italia avrà pure vinto i Mondiali, ma è per i campionati A e B che batte il cuore a milioni di italiani. Ora io lo ammetto. Al calcio preferisco il basket, le discipline di tiro e l'atletica, oltre al rugby e al football americano. Ma proprio perché in Italia il calcio è pane e amore di massa e perché è il tredicesimo gruppo industriale italiano con un giro d'affari di quasi cinque miliardi di euro l'anno, mi permetto di segnalare a voi tutti che si sta consumando una pericolosa mistificazione. (...)

segue a pagina 13

RIFORME

Caro Amato  
non siamo  
tutti gonzi

di GENNARO MALGIERI

Se l'istituzione di una "Convenzione", proposta da Giuliano Amato a tutte le forze politiche, dovesse limitarsi, come ci sembra di capire, a riformare esclusivamente la legge elettorale, il ministro dell'Interno può anche riporla nel cassetto delle occasioni perdute e dimenticarsela. Non ha molto senso, infatti, costituire un organismo bipartisan, di natura parlamentare, formato dai rappresentanti dei partiti politici (ma anche da "esterni", ha precisato Amato) per rivedere un meccanismo elettorale che non soddisfa nessuno ed ha inguaiato (...)

segue a pagina 10

ANNIVERSARI

Cinque anni  
con l'euro in tasca  
Facciamo i conti

di ANTONIO MARTINO

Il completamento del primo lustro di vita dell'euro fornisce lo spunto per qualche considerazione. La nuova moneta (l'unica nella storia dell'umanità, per quanto mi risulta, a non avere plurale) non è stata in questi primi anni di esistenza né una panacea, il rimedio universale per tutti i mali, (...)

segue a pagina 6

America aspettaci  
L'Europa arriverà

di RENATO BRUNETTA

Angela Merkel ha annunciato un programma denso per la sua presidenza dell'Unione europea, ma la cancelliera tedesca ha messo in cima alle sue priorità il rilancio dei rapporti con gli Stati Uniti. La mossa è ambiziosa e lungimirante: dopo quattro anni di tensioni, in gran parte (...)

segue a pagina 6

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER MILANO

GRIMOLDI MILANO

Piazza Duomo, 21  
Via Manzoni, 39  
Via Manzoni, 19  
Corso Venezia, 5  
Tel. 02/76005673

Collezione Pirata

### Madonna di Campiglio Troppo caldo, l'orso non dorme e passeggia sulle piste da sci

Gli orsi non vanno in letargo per il troppo caldo. Se ne sono accorti gli sciatori di Madonna di Campiglio, che ieri hanno visto un'allegria famiglia di orsi, una madre e i due piccoli, attraversare la pista da sci. A confermare il preoccupante aumento della temperatura uno studio della Commissione Europea, pieno di brutte notizie per i Paesi mediterranei come Italia, Spagna e Grecia. Nei prossimi anni, infatti, si aggraveranno i problemi di siccità di queste Nazioni e verrà perso un quinto dei raccolti. Non solo, anche i turisti si sposteranno verso il Nord dell'Europa grazie all'aumento del termometro.

FABIO FLORINDI a pagina 23

**Cedere Rilevare un'Azienda**

Numero Verde Gratuito  
**800.696440**  
anche da tutti i Cellulari

aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

**AZIENDA ITALIA** S.p.A.

Da giovedì 11 gennaio in edicola con **Libero** URNE TRADITE Perché bisogna ricontare tutte le schede € 3,00 + il prezzo del quotidiano 800-964824

\* Con: "GIÙ LE MANI DALLA NOSTRA LIBERTÀ" € 3,50; "TUTTE LE TASSE DI PRODI & C." € 5; "JEROME DIVENTA UN GENIO" € 7; "FLY MAGAZINE" (solo a MI) € 1,50. Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC & F - € 1.85.



## L'ECONOMIST BOCCIA L'UNIONE

## «L'economia italiana è la peggiore al mondo»

L'Italia nel 2007 registrerà ancora una volta il tasso di crescita più basso del mondo, pari all'1,3%, a braccetto con la Germania che, comunque, la supererà con un Pil in aumento dell'1,5%. Le cattive notizie di inizio anno arrivano dall'Economist che nel primo aggiornamento 2007 delle sue statistiche (che prendono in esame gli indicatori macroeconomici di 43 Paesi, area euro inclusa), riconsegna all'Italia la palma del peggior andamento economico mondiale per il terzo anno consecutivo, stimando un rallentamento dell'attività produttiva all'1,3% contro l'1,7% del 2006 e l'1,1% del 2005. A correre più di tutti, ancora una volta, sarà l'economia cinese che registrerà - secondo il settimanale inglese - un tasso di crescita annuo del 9,4%, in lieve frenata dal 10,5% del 2006. E non stupisce che dietro a Pechino corrano il Pakistan e anche l'India che registreranno rispettivamente un Pil 2007 in salita del 6,6% e del 6,3%. In complesso la tendenza è negativa per tutti, fatte eccezioni per l'Indonesia (5,8%), il Pakistan appunto (6,6%), il Brasile (3,3%), e il Cile (5,3%) e l'Arabia Saudita (5,4%), dove invece il Pil è aumentato.

## SEGUE DALLA PRIMA

## Il Professore sfotte anche gli anziani

VITTORIO FELTRI

(...) Come siamo giunti a certe amare conclusioni? Abbiamo fatto il conto della serva, abituati come siamo alla volgare concretezza di chi non crede ai venditori di fumo e di incenso. La somma complessiva destinata ai 9,5 milioni di pensionati per effetto del calo delle detrazioni fiscali ammonta a un miliardotrecentomilioni di euro che, divisi per il numero dei percipienti (9,5 milioni), fanno appunto 130 euro l'anno ovvero dieci mensili.

Già, dieci al mese. Se questa non è una solenne presa per i fondelli, dite voi cos'è. Era il caso di sbandierare ai quattro venti una simile trovata? Era il caso di spacciarla per un segno di attenzione della sinistra verso chi, dopo una vita di lavoro, riceve meno di mille euro ogni trenta giorni? Per favore, Romano Prodi, un minimo di decenza. Lei sa, signor premier, che con dieci euro si riesce a stento ad acquistare sette litri di latte, il quale costa un euro

e trenta centesimi al litro?

Sa, signor premier ben nutrito di mortadella e tortellini che con dieci euro si comprano quattro chili e mezzo di pane (qualità così così)? Si capisce che non ha mai messo piede in un supermercato, che non ha mai avuto il problema di fare la spesa, che il menage di casa sua è affidato a una coppia di filippini, altrimenti sua moglie le avrebbe detto: scusa Romano, ma sei ubriaco?

D'accordo, presidente, lei fa il bauscia per questioni di bassa bottega politica, e questo passi. Ma farlo sulla pelle dei pensionati poveri, sfotterli in questo modo denota una mediocrità morale allarmante. Identica a quella dei giornali fintochic che si prestano a fare da cassa di risonanza alle sue birbonate da imbonitore di piazza. E lo fanno per tornaconto.

Ma prima o poi i poveri si accorgeranno: se i ricchi stanno con i comunisti o c'è qualcosa che non va nei ricchi o c'è qualcosa che non va nei comunisti.

## L'autogol del governo

## «E quei pochi spiccioli saranno mangiati dal fisco»

Cazzola: il premier ha sconvolto l'Irpef per niente, almeno chieda scusa

FAUSTO CARIOTI

ROMA

■■■ Romano Prodi farebbe meglio a chiedere scusa: ha stravolto il sistema fiscale per portare un beneficio irrisorio nelle tasche dei pensionati. Pochi spiccioli che, per tragica ironia, finiranno interamente divorati dagli aumenti delle imposte locali e dei servizi sociali. Giuliano Cazzola, uno dei maggiori esperti italiani di previdenza, senior advisor del Centro studi Marco Biagi, boccia così, senza appello, l'ultimo annuncio del presidente del Consiglio.

**Prodi ha assicurato che ci saranno più soldi per i pensionati italiani. La Finanziaria ha stanziato a questo scopo 1,3 miliardi di euro sotto forma di sgravi fiscali, e a beneficiarne, ha detto il premier, saranno 9,5 milioni di pensionati. Su tredici mensilità, fanno in media 10,5 euro in più per assegno.**

«Quando sono in gioco grandi numeri come quelli della popolazione dei pensionati è normale che impegni finanziari importanti si risolvano in risultati modesti per i singoli individui. Prodi queste cose le sa».

Ha sbagliato?

«Avrebbe fatto meglio a non sbandierare le "magnifiche sorti e progressive" di milioni di pensionati che, grazie alla manovra fiscale del suo governo, riceveranno miglioramenti di qualche euro. Se è questa la redistribuzione attuata nel quadro della Finanziaria, i ceti meno abbienti hanno poco da stare allegri. Non valeva proprio la pena di mettere a soqquadro il sistema fiscale per ottenere simili risultati. In casi come questo sarebbe più corretto chiedere scusa».

**Gli interventi del governo Berlusconi per aumentare le pensioni ammontarono a oltre duemila miliardi di vecchie lire.**

«Quegli interventi però furono concentrati sui pensionati al minimo e sugli invalidi civili, anziani e con redditi insufficienti: il famoso milione per 13 mensilità erogato a circa 1,6-1,8 milioni di anziani. Inoltre, prima di ridurre la pressione fiscale sui redditi medi e alti, il precedente governo aveva migliorato la "no tax area", con particolare riguardo per i pensionati, favorendo una platea analoga a quella investita dai provvedimenti dell'attuale governo. Infine, ricordo che l'ulteriore miglioramento delle pensioni più basse era uno dei punti principali del programma elettorale della Casa delle libertà».

**Quando Berlusconi varò questi interventi l'intera sinistra parlò di bluff mediatico.**

«Si scomodarono fior di editorialisti, di "pa-

dri fondatori", con una tiritera di cattivo gusto su quanti cappuccini e cornetti in più avrebbero potuto acquistare gli italiani. Oggi li vedremo certamente tessere le lodi del "grande senso d'equità" che ispira l'azione del governo».

**Quanto è concreto il rischio che il micro-aumento di dieci euro sia assorbito dagli aumenti delle imposte locali e dei servizi, conseguenza dei tagli agli enti locali contenuti nella manovra?**

«Più un rischio direi che è una certezza. I pensionati, se non se ne sono già resi conto, se ne accorgeranno presto».

**L'ala riformista dell'Unione preme per una riforma delle pensioni. Gli organismi internazionali, ultimo l'Ocse, chiedono al governo italiano un intervento incisivo.**

**Prodi, che teme la rottura con i partiti della sinistra estrema, sostiene che la riforma non è urgente.**

«Se lo chiedessero a me risponderei che la riforma è già stata fatta nel 2004, che è stata apprezzata in sede internazionale, che realizza risparmi importanti e che aggiusta la curva della spesa proprio quando essa arriva al picco, intorno al 2030».

**Resta il problema dello "scalone": in una sola notte, quella del 31 dicembre 2007, l'età minima di anzianità passerà da 57 a 60 anni.**

«Eppure questa misura corregge il punto critico ereditato dalle riforme degli anni Novanta. Grazie a norme lasche, attentamente vigilate dai sindacati, dal 1996 a oggi sono andati in quiescenza ben 2,5 milioni di arzilli cinquantenni, i quali intaseranno il sistema per almeno un quarto di secolo».

**L'ipotesi che circola prevede di sostituire lo scalone con un sistema di incentivi e disincentivi.**

«Ma per compensare i mancati risparmi dell'abolizione dello scalone, pari a regime a 9 miliardi l'anno, non sarebbe sufficiente un sistema di incentivi e disincentivi. Questo non solo si rivelerebbe inefficace, ma finirebbe per produrre esiti assai poco equi, come è accaduto col superbonus operante fino a tutto il 2007».

Ci spieghi perché.

«Quanti andranno in pensione nei prossimi anni si avvarranno, almeno fino al 2015, del metodo retributivo. Un dipendente privato che andrà in pensione di anzianità a 58 anni l'anno prossimo avrà coperto col proprio montante contributivo soltanto 15,4 anni,

rispetto ad una vita residua all'atto del pensionamento (e di riscossione dell'assegno pensionistico) di 25,3 anni. Restano quindi 10 anni di pensione non coperti dai versamenti. Nel caso di un lavoratore autonomo della stessa età, questa differenza è quasi di 20 anni. Nel 2015 lo scostamento sarà rispettivamente di 8,1 e di 13,8 anni. Non sembra corretto, allora, compensare con un incentivo questi lavoratori per convincerli a rinviare la pensione di qualche anno. Non avrebbe senso premiare ulteriormente chi è già premiato dal sistema».

**Grazie alle maggiori entrate realizzate nel 2006, Prodi ha chiuso l'anno trovandosi in cassa 12,5 miliardi in più di quanto avesse previsto. Buona parte delle nuove entrate sono strutturali. Come dovrebbe usare il governo questi soldi?**

«In cima alla lista delle cose da fare ci sarebbe il potenziamento delle infrastrutture e delle opere pubbliche, verso cui dovrebbero andare flussi finanziari ben più seri di quelli garantiti dal pasticciaccio della nazionalizzazione del tfr dei lavoratori delle aziende con più di 50 dipendenti

non destinato alla previdenza integrativa. Ma penso di sapere come Prodi userà questi soldi».

Come?

«Spendendoli a favore della sua base elettorale. Foraggiando il pubblico impiego. Rinunciando alle riforme, ad esempio a quella della sanità. Drogando l'occupazione con incentivi e ammortizzatori sociali. Ampliando i confini di uno statalismo diffuso. A proposito, sa a quanto ammonta il maggior gettito contributivo che colpisce tutti i settori del lavoro? Si tratta di ben 5,5 miliardi di euro».

Esiste un'ipoteca della Cgil sul governo?

«Esiste, e pesa come l'obelisco dell'Eur o la Piramide Cestia. Quelle che stiamo facendo, infatti, sono tutte chiacchiere inutili: nella conferenza stampa di fine anno Prodi ha già concluso il negoziato con una resa senza condizioni del suo governo nei confronti delle posizioni più radicali dei sindacati e dei partiti. Lo si vede anche con la legge Biagi: nonostante siano evidenti i suoi effetti positivi nella creazione di nuovi posti di lavoro, parlano ancora di "cattiva occupazione" e di precariato. Come se fossero dei primitivi impegnati in una danza della pioggia».



Giuliano Cazzola (oly)

tassati e presi in giro